

L'INTERVISTA

A LUIGI ANGELETTI

«Industria di qualità,
via giusta per il Sud»

PALERMO. «Una sanzione eccessiva». Luigi Angeletti, impegnato a Palermo nei lavori del consiglio generale della Federazione poteri locali della Uil, non ha dubbi. «Francia e Germania hanno sistematicamente violato i parametri di Maastricht, ma nei loro confronti nessuna misura è stata presa. Oggi, con una procedura di infrazione si penalizza l'Italia, i cui problemi nascono da uno stato obiettivo di crisi».

Si parla in queste ore a Palermo di riforma del sistema contrattuale. Una lettera del sottosegretario Letta invita ad un incontro. Qual è la posizione della Uil?

«È un invito tardivo. Noi abbiamo bisogno di modificare un sistema contrattuale che era buono ed efficace negli anni '90 e adesso non funziona più e rappresenta un peso per i lavoratori e anche per il sistema delle relazioni industriali».

Perché?

«Perché quel modello si basava su una idea, quella dell'inflazione programmata che per sua natura è inferiore all'inflazione reale. Quindi andava bene quando l'inflazione era alta. Il guadagno da parte dei lavoratori era dovuto al fatto che i prezzi diminuivano. Ma adesso l'inflazione è stabile. E in un sistema di inflazione stabile è il lavoratore che ci si mette».

Ma come aumentare i salari se non cresce la produttività del sistema?

«Bisogna incentivare gli incrementi di produttività. Che dipendono dagli investimenti che le imprese fanno ma dipendono anche da sistemi contrattuali. Bisogna salvaguardare davvero il potere d'acquisto puntando sulla contrattazione di secondo livello».

Più soldi al Nord e meno al Sud?

«No, più soldi dove la vita costa più cara, cioè nelle grandi città e meno dove si vive con meno».

Cisl e Uil su questo sono d'accordo. Ma come superare i contrasti con la Cgil?

«Di questo la Cgil deve convincersi».

C'è malumore nei confronti del sindacato di Epifani?

«Si perché ci sta facendo perdere tempo e occasioni. E questo non è utile per i lavoratori».

Si continua a parlare di lotta all'evasione fiscale...

«È una cosa scandalosa. Ma rispetto al passato c'è una differenza. In passato l'evasione fiscale è stata compensata dalle svalutazioni e dall'incremento del debito pubblico. Oggi non possiamo più svalutare né aumentare il debito pubblico».

L'ipotizzato ritorno alla lira...

«È una stupidaggine, non esiste via di ritorno alla lira».

Il Sud, che tipo di sviluppo?

«La via, a mio avviso è quella di una industria tecnologicamente avanzata e di qualità. Non dimenticando che il Sud ha la metà delle infrastrutture rispetto al Nord. Questo comporta costi pesanti e intollerabili. In più occorrono amministrazioni locali efficienti».

NATALE CONTI



IL GIORNALE DI SICILIA

Per lo
sviluppo
bisogna
puntare su
aziende con
tecnologie
avanzate

